

Per la sicurezza dei cittadini — Finalmente! Siamo proprio lieti di dare un così bell'annuncio alla cittadinanza: l'ufficio di P. S. ha date severissime disposizioni perché tutti gli esercizi vengano chiusi all'ora precisa indicata su di ogni singolo permesso, ed ogni singolo permesso venne accuratamente riveduto e ritagliato.

Sarà una gran bella soddisfazione per tutti i cittadini acquesi il potersi coricare la sera coll'animo tranquillo che tutti gli esercizi della città saranno chiusi ermeticamente: è bensì vero che negli esercizi, data l'indole tranquilla della cittadinanza, l'energia e la buona volontà dei singoli proprietari, a ricordo d'uomo, non è mai accaduto niente di grave, nessun atto di brigantaggio od altro; è bensì vero che tutti i forestieri e concittadini che ebbero fino a ieri sete ed appetito, magari a mezzanotte suonata, trovarono sempre cortese ospitalità presso qualche trattore, ma che monta ciò? Colui che si permette di aver sete o fame dopo la mezzanotte non può essere che un cattivo soggetto o... anche peggio.

Dormano dunque i loro sonni tranquilli i cittadini.

E' doveroso aggiungere subito — l'elogio va dato a tempo ed a chi lo merita — che il vigoroso provvedimento ha trovato un valoroso esecutore nel brillante vice-brigadiere a cavallo sig. Luigi Valdengo dell'arma benemerita il quale dimostrò, dal giorno fortunato che ci è piovuto ad Acqui, una grandissima perspicacia nell'esecuzione del proprio dovere attirandosi, naturalmente, le simpatie di tutte le persone per bene ed anche di quelle altre.... Anzi diremo che.... quelle altre, i signori ladri, per esempio, debbono avere per lui una vera idolatria, perchè tenendosi egli continuamente occupato e preoccupato perchè quei due o tre esercizi, notoriamente ospitali durante la notte, restino chiusi e sgombri, essi, i signori ladri, possono lavorare indisturbati.

Gli uomini — strano — ed anche le donne — hanno delle debolezze curiosissime, anzi strane, tanto strane da destare le più vive disapprovazioni da parte dell'autorità. Figuriamoci che col pretesto del carnevale si permettono di ballare magari tutta la notte e di mangiare e di bere in tutte le ore della medesima.

Sabato scorso, per esempio, una accolta di giovinotti e — scandalo inaudito — di uomini ammogliati, ebbe la curiosa, per non dire petulante idea di dare una festa da ballo allo scopo di far divertire anche le loro signore, le loro sorelle e — magari — le loro fidanzate, all'Albergo Milano il proprietario del quale chiese, per la circostanza, il permesso alla sottoprefettura autorità; permesso per ballare, ad esercizio chiuso, interamente ed esclusivamente a disposizione dei soci del ballo.

Il permesso venne rilasciato per iscritto — come si fa a negare sempre! — ma, con prudentissima saggezza, fino alle tre e non per tutta la notte. Quella testa sventata del

proprietario dell'albergo, il sig. Ricci, malamente abituato dai precedenti funzionari, che certi permessi accordavano senz'altro incondizionatamente, non guardò neppure il foglio e lasciò ballare e mangiare tranquillamente i sigg. soci come se si trattasse della cosa più naturale del mondo, tanto che e le gambe e le mandibole dei soci avrebbero potuto restare in moto ed indisturbate fino al mattino...

Fortunatamente però un tanto delitto non potè essere compiuto; e, si capisce, fu tutto merito del Valdengo il quale alle tre meno un quarto si recò a far cessare la immonda festa: peccato che tra quei ballerini non vi fosse neppure un ubriaco e si trattasse di tutta gente molto calma, altrimenti oggi la cronaca potrebbe registrare una magnifica ribellione alla benemerita; si avrebbe a suo tempo un magnifico processo ecc... ed il bravo vice avrebbe al suo attivo una brillante operazione di più.

Il solerte sig. Valdengo però non arrestò a questo la sua instancabile attività.

I soci della « Camera del Lavoro » ballavano sabato notte (anch'essi ballano! ma che necessità hanno quella gente di ballare!) al Politeama Garibaldi. Il ballo era strettamente privato e ad esso non si poteva accedere se non essendo soci od invitati. Il « Ristorante Caffè Ligure » che è anche il Caffè buffet del Teatro chiuse le sue porte esterne a norma dell'ordine sottoprefettizio, alle ore una, ma lasciò, si capisce, aperta la porta comunicante col teatro.

Il vice-brigadiere, — si capisce anche questo, — fu pronto a pensare: « ballare! ballare! i soci della Camera del lavoro ballano uhm! va bene, va bene, ma che essi debbano anche mangiare e bere, questo poi no; tante storie, gli esercizi debbono essere chiusi e sgombri; questo è un caffè chiuso, ma non è sgombro, e sono le quattro del mattino, dunque... facciamolo sgombrare ».

Ed entrato nel locale intimò la contravvenzione al proprietario, il quale — guarda che pretesa — ebbe anche l'ardire, anzi l'ingenuità di osservare al vice: « ma si tratta di festa privata, di festa d'un circolo: sono vari anni che si fa nel carnevale questa festa e mentre fui sempre invitato a chiedere permesso per tenere aperto nelle notti di feste pubbliche o di veglioni, per questa occasione non chiesi mai permesso e nessuno pensò mai a contravvenirmi ».

Che brav'uomo quel Cerutti, si capisce, ma gli altri anni il Comando della Legione non ci aveva ancora regalato l'attuale vice-brigadiere.

Ad ogni modo, stiano tranquilli i cittadini acquesi, la contravvenzione è fatta: è bensì vero che possono magari restare impuniti gli omicidi, ma chi muore... giace e la pace l'assicurano ai viventi i funzionari zelanti facendo chiudere gli esercizi frequentati da persone per bene; è bensì vero che sabato notte, e precisamente fra le tre e le quattro, i ladri stavano scassinando la porta del buon Bistelfi, ma che monta ciò? In quell'ora i soli

agenti della forza pubblica in servizio erano occupati nella brillante operazione della chiusura degli esercizi, e non avendo essi il dono dell'ubiquità, non potevano accudire ai ladri.

Balli, balli e balli — Il breve carnevale di quest'anno volge rapidissimamente al termine e la gioventù si affretta a ballare. Il nostro buon Ivaldi però, che ha naso buono, ha pensato di dare le due ultime veglie domenica sera e martedì sera. Le veglie domenicali hanno quest'anno futuroggiato più del solito ed il Politeama Garibaldi fu ogni festa pieno zeppo di spettatori, di ballerini, ma ciò che più monta, di belle ballerine mascherate e senza maschera. Figuriamoci dunque la piena di domenica e quella di martedì!

Per lunedì poi, ai frequentatori del Politeama è riservata la sorpresa del Veglione Popolare che ogni anno il sig. Ivaldi non dimentica mai di dare. Siamo informati che magnifici gruppi di maschere hanno già promesso il loro intervento anche perchè verranno distribuiti a quanti la Giuria riterrà meritevoli divorsi premi bellissimi.

Quanti amano il ballo e l'allegria sincera non mancheranno certo di intervenire lunedì al Politeama Garibaldi.

Pel servizio di Pulizia Urbana — Nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 17 alle 19, l'Assessore delegato alla Pulizia Urbana sarà a disposizione di quanti credessero avere a muovere lagnanze giustificate sul servizio od a fare osservazioni in ordine ad elevate contravvenzioni.

Carnevale — A Bistagno — Domenica 18, alle ore 15, farà il suo solenne ingresso a Bistagno *Unin carne*, accompagnato dalla musica e corso mascherato. Alla sera Veglionissimo nella sala operaia.

Lunedì, ore 14, passeggiata di beneficenza con musica.

Martedì, ore 14, secondo corso mascherato, con premi ai carri ed alle mascherate a piedi. Alle ore 23, accensione del gran rogo del povero *Unin*.

— A Ponti — Venerdì 16, gran festa tradizionale del Polentone.

— A Monastero — Sabato 17, gran festa della Polenta, a imitazione di quella di Ponti.

— A Visone — Domenica 18, alle ore 20, gran Veglione mascherato a beneficio della Società Agricola Operaia. Premi alle migliori maschere.

COMUNE di MOMBARUZZO

COPIA MAPPA CATASTALE

Dovendosi compilare la copia della nuova mappa catastale su tela lucida, si invitano i sigg. Geometri a voler presentare la loro offerta non superiore a centesimi trenta all'Ettara, entro il 5 Marzo p. v.

La superficie del territorio è di Ettare 2211.

Mombaruzzo, 11 Febbraio 1911.

Il Sindaco GIBELLI.

STATO CIVILE

dall'8 al 15 Febbraio 1912.

Nascite: Maschi 2 - Femmine 1 - Totale 3.

DECESSI

Botri Luigi Giuseppe, di anni 1 e mesi 10, da Acqui - Farelli Luigia, di mesi 1 e giorni 23, da Acqui - Rinaldi Francesca, ved. Buffa, di anni 49, casalinga, da Acqui - Puglisi Maria, ved. Bernengo, di anni 55, da Novara di Sicilia - Martino Mario, di giorni 7, da Acqui - Olivieri Francesco, di anni 76, contadino, da Melazzo - Martino Luigi, di anni 6, da Cartosio - Ravera Giovanni, di anni 80, falegname, da Acqui - Giaccherio Matteo, d'anni 60, giornaliero, da Rivalta B.

MATRIMONI

Breuer Lodovico, vetraio, da S. Iugbert, con Meyer Marta, casalinga, da Brunshausen - Forcone Pio Maurizio, carrettiere, da Bosco Marengo, con Benazzo Marina, tessitrice, da Acqui - Rapallo Ambrogio, meccanico, da Sestri Ponente, con Pesce Filomena, contadina, da Acqui.

Publicazioni di matrimonio N. 3.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore responsabile.

AI SOFFERENTI DI
ARTRITE - GOTTA - REUMI
SI RACCOMANDA IL
LINIMENTO
GALBIATI
Premiato all'Esposizione Internazionale Milano 1905 e di Londra 1909
Fascioni di L. 5, 13
Ditta FELICE GALBIATI
S. Sisto, 3 - MILANO

MAGNESIA POLLI
CONTRO I
DISTURBI GASTRICI
E INTESTINALI.
CATARRI, INFIAMMAZIONI
STITICHEZZA,
ACIDITÀ, ecc.
FARMACIA POLLI
MILANO
AL CARROBIO

Prof. Dr. G. Orrigo
specialista nelle malattie degli
Occhi
Orecchi
Naso
e Gola
Torino - Portici Via Nizza, 15 p.n.
dalle ore 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali
dalle ore 10 e 12 festivi
* Guarigione dei difetti di respirazione nasale in 6 e 12 ore

Flick Cacao presso la drogheria C. GAMONDI

Per distruggere

i Topi

Acquistate l'unico ed infallibile preparato scientifico, innocuo all'uomo e agli animali domestici

VIRUS TOPICIDA



Deposito esclusivo presso la Drogheria GAMONDI CARLO - ACQUI